

CONVENTION DONNE IMPRESA CONFARTIGIANATO

Rassegna stampa AGENZIE

lunedì 5 dicembre 2016, 16.39

Lavoro: Italia in testa all' Ue per imprenditoria femminile

Dati Osservatorio a Convention Donne Impresa [Confartigianato](#) (ANSA) - UDINE, 5 DIC - Sono 1.758.794 le donne che svolgono attività indipendenti in Italia, con un dato che pone il Paese in testa in Europa. A guidare la crescita del lavoro autonomo femminile sono le imprenditrici artigiane, il cui numero è aumentato dell' 1,9% negli ultimi 10 anni.

Un piccolo esercito di 357.110 donne, tra titolari, socie e collaboratrici, con una presenza prevalente in Lombardia (66.977), seguita da Emilia Romagna (37.503), Veneto (37.387), Piemonte (32.847), Toscana (31.715). In Friuli Venezia Giulia sono 8.247. La classifica provinciale vede in testa Milano, con 17.908 imprese artigiane al femminile. Secondo posto per Torino (16.387), seguita da Roma (15.191).

I dati sono stati resi noti oggi a Udine dall' Osservatorio sull' imprenditoria femminile alla Convention di Donne Impresa [Confartigianato](#). L' Osservatorio ha analizzato anche i riflessi sul mercato del lavoro femminile dei dati della spesa pubblica, fortemente sbilanciata sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani, che ammonta a 260,6 miliardi, mentre per le famiglie e i giovani si ferma a 22,8 miliardi, con il costo dell' asilo nido che incide maggiormente (32,7%) sulla spesa complessiva delle famiglie per tributi e servizi locali. Di conseguenza il tasso di occupazione delle donne senza figli è pari al 55,5%, ma scende al 52,8% per le donne con figli. Anche in questo caso siamo distanti dal resto d' Europa: se la media del tasso di occupazione delle donne italiane è del 48,5%, nell' Ue a 28 tocca il 61,4% e addirittura in Svezia arriva al tasso record del 75,3%. Ma la media nazionale è superata in alcune regioni, come la Provincia autonoma di Bolzano, dove è occupato il 66% delle donne, l' Emilia Romagna (62,7%), la Valle d' Aosta (60,2%). (ANSA).

Y4T-BUO

05-DIC-16 16: 14 NNN

lunedì 5 dicembre 2016, 16.45

Lavoro: Confartigianato, mercato asfittico, più imprenditrici

(ANSA) - UDINE, 5 DIC - " C'è un mercato del lavoro un po' asfittico. Non è così naturale trovare un lavoro dipendente. Una donna molto scolarizzata, che ha fatto dei master, che sa fare qualcosa e non trova un lavoro, o decide di andare all' estero o decide di rimanere sul suo territorio e fare quello che sa". E' questa, secondo la Presidente di Donne Impresa [Confartigianato](#), Edgarda Fiorini, la ragione del gran numero di imprenditrici donne in Italia, che pongono il Paese in testa in Europa. " E' una risposta che in passato veniva data soprattutto al Sud - ha aggiunto Fiorini - dove negli ultimi anni sta diminuendo con dati preoccupanti, e ora sta facendo la stessa cosa al Nord. E' fondamentale continuare a fare delle politiche

non finalizzate solo alle start up innovative. Bisogna fare in modo che l' imprenditoria femminile possa nascere e continuare anche a crescere, anche dal punto di vista ' mentale' e non solo numerico. Poi la scelta della dimensione dev' essere interna all' azienda. Bisogna rendere le aziende ' visionarie', pronte a capire e cogliere i cambiamenti prima che avvengano e lo si può fare solo con l' aiuto di tutta la società. Per poi avere occupabilità, donne che lavorano di più all' interno delle imprese, dando anche una risposta di lavoro dipendente". Per aiutare le donne a conciliare il lavoro con la cura della famiglia " servirebbero più servizi che permettano alle donne di vivere la loro carriera, autonoma o dipendente, in maniera più serena", sia per i minori che per gli anziani. " A quel punto - ha concluso Fiorini - le donne faranno più bambini, avremo più tranquillità per il futuro delle persone e cominceremo ad essere una società ' normale'". (ANSA).

Y4T-BUO

05-DIC-16 16: 20 NNN

 **lunedì 5 dicembre 2016, 16.46**

Confartigianato: in Italia imprenditrici top in Ue, sono 1, 75 mln

Confartigianato: in Italia imprenditrici top in Ue, sono 1,75 mln. Guidano la lista le artigiane, +1,9% in 10 anni. Roma, 5 dic. (askanews) - L' Italia conta 1.758.794 donne che svolgono attività indipendenti. Un record in Europa visto che, tra imprenditrici e lavoratrici autonome, il Regno Unito si ferma a quota 1.532.600 e la Germania ne registra 1.383.800. Questi i dati dell' Osservatorio sull' imprenditoria femminile presentato alla convention di Donne impresa **Confartigianato**.

"A guidare la crescita del lavoro indipendente femminile sono le imprenditrici artigiane - si legge in una nota - il cui numero è aumentato dell' 1,9% negli ultimi 10 anni. Un piccolo esercito di 357.110 donne, tra titolari, socie e collaboratrici, con una presenza prevalente in Lombardia (66.977), seguita da Emilia Romagna (37.503), Veneto (37.387), Piemonte (32.847), Toscana (31.715). In Friuli Venezia Giulia sono 8.247. La classifica provinciale vede in testa Milano, con 17.908 imprese artigiane al femminile. Secondo posto per Torino (16.387), seguita da Roma (15.191)".

Rbr

05 DIC 2016 162136

NNNN

lunedì 5 dicembre 2016, 16.49

Confartigianato: in Italia imprenditrici top in Ue, sono... - 2 -

Confartigianato: in Italia imprenditrici top in Ue, sono... -2- Spesa pubblica troppo sbilanciata su pensioni e non welfare. Roma, 5 dic. (askanews) - Tuttavia, rileva il rapporto, le imprenditrici devono fare i conti con un welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia. L' Osservatorio di **Confartigianato** mette in luce che la spesa pubblica è fortemente sbilanciata sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani che ammonta a 260,6 miliardi di euro. Invece, per le famiglie e i giovani la spesa pubblica italiana si ferma a 22,8 miliardi, pari al 2,8% della spesa totale della p.a. (rispetto al 3,6% della media Ue) e all' 1,4%

del Pil (rispetto all' 1,7% della media Ue). Percentuali che collocano l' Italia rispettivamente al 20esimo posto e al 17esimo posto tra i 28 Paesi europei.

Per quanto riguarda gli enti locali i comuni dedicano agli asili nido il 41% della spesa per famiglie e minori. Ma l' utilizzo di queste strutture è molto basso: a livello nazionale soltanto l' 11,9% dei bambini fino a 2 anni ha usufruito di asili nido comunali. E il loro costo, pari in media a 1.459 euro annui per famiglia - nelle 9 principali città di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari - è quello che incide di più (32,7%) sulla spesa complessiva delle famiglie per tributi e servizi locali.

Tutto ciò si riflette sul mercato del lavoro femminile:

Confartigianato ha calcolato infatti che il tasso di occupazione delle donne senza figli è pari al 55,5%, ma scende al 52,8% per le donne con figli.

Rbr

05 DIC 2016 162422

NNNN

AGI lunedì 5 dicembre 2016, 18.04

Imprese: Confartigianato, 1, 7 mln di imprenditrici, record in Ue

(AGI) - Roma, 5 dic. - L' Italia ha il primato in Europa per numero di imprenditrici e di lavoratrici autonome. E' quanto emerge dall' Osservatorio sull' imprenditoria femminile presentato alla Convention di Donne Impresa **Confartigianato**, secondo cui il nostro Paese conta 1.758.794 donne che svolgono attività indipendenti. Un record in Europa visto che, tra imprenditrici e lavoratrici autonome, il Regno Unito si ferma a quota 1.532.600 e la Germania ne registra 1.383.800. A guidare la crescita del lavoro indipendente femminile sono le imprenditrici artigiane il cui numero è aumentato dell' 1,9% negli ultimi 10 anni. Un piccolo esercito di 357.110 donne, tra titolari, socie e collaboratrici, con una presenza prevalente in Lombardia (66.977), seguita da Emilia Romagna (37.503), Veneto (37.387), Piemonte (32.847), Toscana (31.715). In Friuli Venezia Giulia sono 8.247. La classifica provinciale vede in testa Milano, con 17.908 imprese artigiane al femminile. Secondo posto per Torino (16.387), seguita da Roma (15.191). Ma le imprenditrici - fa notare **Confartigianato** - devono fare i conti con un welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia: la spesa pubblica è fortemente sbilanciata sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani che ammonta a 260,6 miliardi di euro. Invece, per le famiglie e i giovani la spesa pubblica italiana si ferma a 22,8 miliardi, pari al 2,8% della spesa totale della PA (rispetto al 3,6% della media Ue) e all' 1,4% del Pil (rispetto all' 1,7% della media Ue). Percentuali che collocano l' Italia rispettivamente al 20esimo posto e al 17esimo posto tra i 28 Paesi europei. (AGI)

Ing (Segue)

051739 DIC 16

AGI lunedì 5 dicembre 2016, 18.04

Imprese: Confartigianato, 1, 7 mln di imprenditrici, record in Ue (2)

(AGI) - Roma, 5 dic. - **Confartigianato** ha analizzato anche costo e qualità dei servizi per la famiglia messi in campo

dagli enti locali. Si scopre così che i Comuni italiani dedicano agli asili nido il 41% della spesa per famiglie e minori. Ma l' utilizzo di queste strutture è molto basso: a livello nazionale soltanto l' 11,9% dei bambini fino a 2 anni ha usufruito di asili nido comunali. E il loro costo, pari in media a 1.459 euro annui per famiglia - nelle 9 principali città di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari - è quello che incide di più (32,7%) sulla spesa complessiva delle famiglie per tributi e servizi locali.

Confartigianato ha calcolato infatti che il tasso di occupazione delle donne senza figli è pari al 55,5%, ma scende al 52,8% per le donne con figli. Addirittura il tasso di occupazione scende al 44,7% per le donne con figli tra i 25 e i 34 anni. Anche in questo caso siamo distanti dal resto d' Europa. Se la media del tasso di occupazione delle donne italiane è del 48,5%, nell' Ue a 28 tocca il 61,4% e addirittura in Svezia arriva al tasso record del 75,3%. Ma la media nazionale è superata anche in alcune delle nostre regioni, come la Provincia autonoma di Bolzano, dove è occupato il 66% delle donne, l' Emilia Romagna (62,7%), la Valle d' Aosta (60,2%). Un' inversione di tendenza viene sottolineata da Edgarda Fiorini, presidente di Donne Impresa

Confartigianato, a proposito del decreto del ministro del Lavoro e del Ministro dell' Economia e Finanze che estende alle imprenditrici artigiane la possibilità di usufruire del voucher baby-sitting.

"Il decreto - spiega la presidente Fiorini - segna il superamento di un' incomprensibile disparità di trattamento tra dipendenti e titolari d' impresa. Apprezziamo che nella legge di bilancio, grazie anche alla nostra battaglia, la misura sperimentale prevista lo scorso anno sia stata resa strutturale per gli anni 2017 e 2018, incrementando le risorse dai 2 milioni di euro del 2016 ai 10 milioni per ognuno degli anni futuri. Ma bisogna continuare su questa strada per offrire alle donne i servizi indispensabili a conciliare il lavoro e la cura della famiglia". (AGI)

Ing

051739 DIC 16

AdnK martedì 6 dicembre 2016, 16.25

CONFARTIGIANATO: PER 44, 3% IMPRENDITRICI DIFFICILE CONCILIARE FAMIGLIA

Roma, 6 dic. (AdnKronos) - Conciliare lavoro e famiglia è un grande problema per le imprenditrici artigiane: il 44,3% delle intervistate denuncia difficoltà penalizzanti nel dividersi tra gli impegni lavorativi e la cura della famiglia. E' quanto emerge dai risultati di un sondaggio d' ascolto realizzato da **Confartigianato** su 993 titolari d' impresa e presentato alla Convention di Donne Impresa **Confartigianato** che si svolge a Udine il 5 e 6 dicembre.

Se il 39,3% delle imprenditrici si occupa regolarmente dei figli under 18, c'è anche un quarto di loro (24% delle intervistate) che, in famiglia, deve prendersi cura di persone anziane, malate o disabili. In questi molteplici impegni le imprenditrici si sentono poco aiutate dai familiari e dai servizi pubblici. Le maggiori difficoltà con i servizi pubblici vengono denunciate in Emilia Romagna, mentre le cose sembrano funzionare meglio nel Friuli Venezia Giulia e in Trentino

Alto Adige.

Se dalla famiglia ci si sposta in azienda, il 39,5% delle imprenditrici segnala di aver riscontrato difficoltà di accesso al credito nel corso del 2016. Alla maggior parte di loro (41,2% delle intervistate) sono state applicate condizioni maggiormente onerose. (segue)

(Eca/AdnKronos)
ISSN 2465 - 1222
06-DIC-16 16: 00

 **martedì 6 dicembre 2016, 16.25**

CONFARTIGIANATO: PER 44, 3% IMPRENDITRICI DIFFICILE CONCILIARE FAMIGLIA (2)

(AdnKronos) - Un altro problema delle artigiane riguarda i rapporti commerciali con i clienti. Il 32,7% delle intervistate ha crediti inesigibili per la fornitura di beni e servizi ad imprese in crisi. E i mancati pagamenti incidono sul fatturato del 19,2% delle imprese creditrici. L' 11,2% delle piccole imprese al femminile vanta crediti nei confronti della Pubblica amministrazione e un terzo dichiara un allungamento dei tempi di pagamento degli enti pubblici. Tempi che, secondo l' 84,1% delle imprenditrici rimangono superiori ai 30 giorni stabiliti dalla legge e si attestano ad una media di 58 giorni.

Per rimanere competitive sul mercato il 22,8% delle piccole imprenditrici sfrutta o dichiara che utilizzerà in futuro le tecnologie digitali. In particolare, il 73,4% delle intervistate da **Confartigianato** è attiva sul web. Inoltre, il 75,2% dispone di un proprio sito, il 67,8% ha un profilo social e il 9,6% utilizza negozi di e-commerce e/o piattaforme di servizi on line.

Tra le imprese che utilizzano tecnologie digitali, è maggiormente diffuso l' Internet delle cose (48,7% delle imprenditrici), i social manufacturing (40,1%), la manifattura 3D (37,5).

(Eca/AdnKronos)
ISSN 2465 - 1222
06-DIC-16 16: 00

 **martedì 6 dicembre 2016, 18.30**

Confartigianato: per 44, 3% imprenditrici difficile lavoro/ famiglia

Confartigianato: per 44,3% imprenditrici difficile lavoro/famiglia
Ostacoli anche per accesso al credito e tempi di pagamento
Roma, 6 dic. (askanews) - Conciliare lavoro e famiglia è un grande problema per le imprenditrici artigiane. Lo confermano i risultati di un sondaggio d' ascolto realizzato da **Confartigianato** su 993 titolari d' impresa e presentato alla Convention di Donne Impresa **Confartigianato** che si svolge a Udine il 5 e 6 dicembre. Il 44,3% delle intervistate denuncia difficoltà penalizzanti nel dividersi tra gli impegni lavorativi e la cura della famiglia. Se il 39,3% delle imprenditrici si occupa regolarmente dei figli under 18, c'è anche un quarto di loro (24% delle intervistate) che, in famiglia, deve prendersi cura di persone anziane, malate o disabili.

In questi molteplici impegni le imprenditrici si sentono poco aiutate dai familiari e dai servizi pubblici. Le maggiori difficoltà con i servizi pubblici vengono denunciate in Emilia Romagna, mentre le cose sembrano funzionare meglio nel Friuli Venezia Giulia e in Trentino Alto Adige.

Se dalla famiglia ci si sposta in azienda, il 39,5% delle imprenditrici segnala di aver riscontrato difficoltà di accesso al credito nel corso del 2016. Alla maggior parte di loro (41,2%

delle intervistate) sono state applicate condizioni maggiormente onerose.

Un altro problema delle artigiane riguarda i rapporti commerciali con i clienti. Il 32,7% delle intervistate ha crediti inesigibili per la fornitura di beni e servizi ad imprese in crisi. E i mancati pagamenti incidono sul fatturato del 19,2% delle imprese creditrici. L' 11,2% delle piccole imprese al femminile vanta crediti nei confronti della Pubblica amministrazione e un terzo dichiara un allungamento dei tempi di pagamento degli enti pubblici. Tempi che, secondo l' 84,1% delle imprenditrici rimangono superiori ai 30 giorni stabiliti dalla legge e si attestano ad una media di 58 giorni.

Per rimanere competitive sul mercato il 22,8% delle piccole imprenditrici sfrutta o dichiara che utilizzerà in futuro le tecnologie digitali. In particolare, il 73,4% delle intervistate da **Confartigianato** è attiva sul web. Inoltre, il 75,2% dispone di un proprio sito, il 67,8% ha un profilo social e il 9,6% utilizza negozi di e-commerce e/o piattaforme di servizi on line.

Tra le imprese che utilizzano tecnologie digitali, è maggiormente diffuso l' Internet delle cose (48,7% delle imprenditrici), i social manufacturing (40,1%), la manifattura 3D (37,5).

Red/Cip

06 DIC 2016 180523